

SOCIETÀ

Centenari, otto su 10 sono donne

LA LONGEVITÀ È DELLE DONNE

Al 1° gennaio 2025 i residenti in Italia che hanno almeno cento anni sono 23.548, e l'82,6% è rappresentato da donne; i semi-supercentenari (105 anni e più), sono 724 (la quota di donne sale al 90,7%). I supercentenari (110 anni e più) sono 19, di cui soltanto uno di sesso maschile.

ISERNIA E NUORO GUIDANO LE GRADUATORIE DELLA LONGEVITÀ

Al 1° gennaio 2025 la provincia molisana presenta la concentrazione più elevata di centenari (78,7 per 100mila abitanti), quella sarda, a sua volta, detiene la più alta quota di semi-supercentenari (4,6 per 100mila abitanti).

DECANI D'ITALIA: UN UOMO DI 111 ANNI E UNA DONNA DI 115

Fino a ottobre 2025 il decano d'Italia ancora in vita si conferma, anche per quest'anno, un uomo residente in Basilicata che ha superato i 111 anni; la decana, invece, risiede in Campania e, fra pochi giorni, festeggerà 115 anni.

PIÙ NUBILI CHE CELIBI, PIÙ CONIUGATI CHE CONIUGATE

Fra i semi-supercentenari del periodo 2009-2025 prevale lo stato di vedovanza (86% donne e 80% uomini). Le nubili sono il doppio dei celibi (12% contro il 6%), mentre gli uomini coniugati (14%) prevalgono sulle donne coniugate (1%),

QUASI 9MILA CITTADINI HANNO 105 E PIÙ ANNI TRA IL 2009 E IL 2025

Nel periodo 2009-2025 ben 8.980 individui hanno superato 104 anni di età, di cui quasi 8mila donne. I nomi più diffusi sono Giuseppe tra i maschi e Maria tra le femmine.

LA PROBABILITÀ DI MORIRE A ETÀ ESTREME NON HA UN ANDAMENTO ESPONENZIALE

Come già evidenziato da alcuni studi internazionali, dopo i 105 anni di età il rischio di morte non cresce in misura esponenziale, come si riteneva in passato. I dati italiani sembrano confermare un rischio con evoluzione quasi costante all'aumentare dell'età.

2mila centenari in più tra il 2024 e il 2025

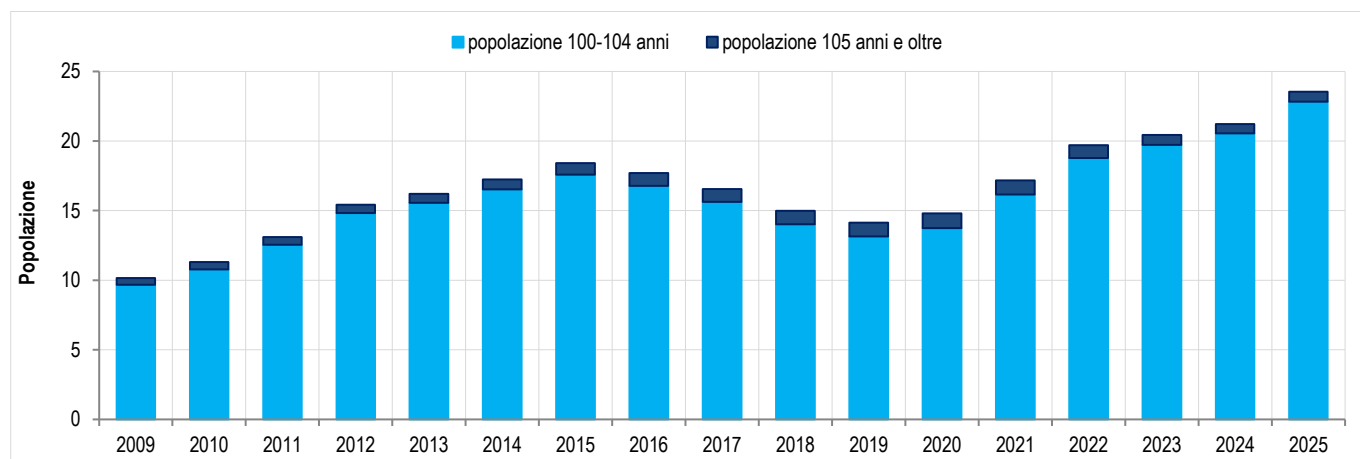
Al 1° gennaio 2025 i centenari¹ residenti in Italia sono 23.548 (Figura 1), oltre 2mila in più rispetto all'anno precedente quando se ne contavano 21.211; quasi l'83% è di sesso femminile. Rispetto al 1° gennaio 2009, quando erano 10.158, i centenari sono più che raddoppiati (+130%). La crescita in tale periodo non è stata sempre lineare, in particolare la flessione registrata tra il 2015 e il 2019 si deve all'ingresso tra gli ultracentenari delle generazioni venute al mondo durante il primo conflitto mondiale, di minore consistenza numerica (Figura 1).

All'inizio di quest'anno, i residenti con almeno 105 anni di età (semi-supercentenari) sono 724, in aumento rispetto ai 654 dell'anno precedente. L'incremento è dovuto all'ingresso di 382 individui della coorte del 1919 che hanno più che compensato i 312 decessi avvenuti nel corso del 2024.

Il rapporto di genere tra i semi-supercentenari propende ancora di più a favore delle donne: sono infatti 657 (il 90,7% del totale) contro 67 uomini (9,3%).

I cittadini che, alla stessa data, hanno compiuto almeno 110 anni (supercentenari) sono 19, due unità in meno rispetto all'anno precedente. A conferma della maggiore longevità femminile soltanto uno di essi è di sesso maschile.

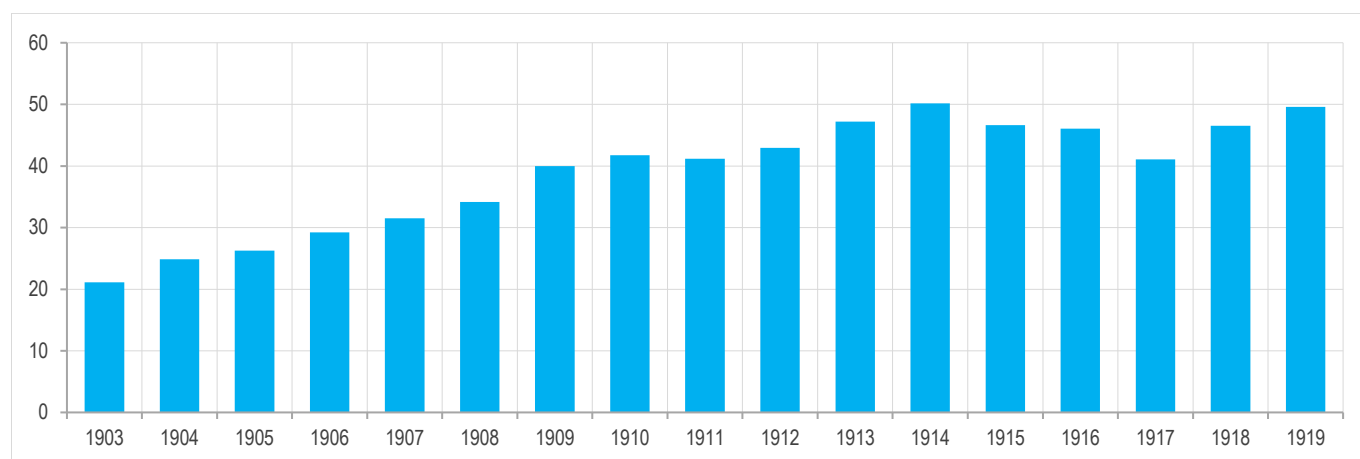
FIGURA 1. POPOLAZIONE DI 100-104 E DI 105 ANNI E OLTRE AL 1° GENNAIO. Anni 2009-2025, valori in migliaia



A dimostrazione che sempre più persone negli anni raggiungono le età estreme della vita, tra il 2009 e il 2025 la quota relativa di individui che ha raggiunto i 105 anni sul totale della generazione di appartenenza è più che raddoppiata (Figura 2). Nello specifico, circa 20 individui ogni 100mila hanno raggiunto i 105 anni nella coorte di nascita del 1903, valore che sale a quasi 50 nella coorte del 1919. Si tratta di un'evoluzione in costante crescita, tranne un leggero calo che riguarda le coorti della Prima Guerra Mondiale, quando una natalità molto più bassa e una mortalità infantile più alta hanno fatto sì che il contingente di persone che potesse raggiungere i 105 anni di età fosse in numero minore.

¹ In attesa del rilascio dei risultati definitivi del censimento (dicembre 2025) i dati che si riferiscono alla popolazione di 100-104 anni sono stimati. In particolare, la popolazione di tale classe di età superstite viene elaborata applicando alla popolazione censita di 99-103 anni al 1° gennaio 2024 specifiche probabilità per età di sopravvivere un anno. I dati riferiti alla popolazione di 105 anni e oltre sono invece definitivi, afferendo alla Rilevazione della popolazione semi-super e supercentenaria.

FIGURA 2. RAPPORTO TRA GLI INDIVIDUI CHE HANNO RAGGIUNTO I 105 ANNI E I NATI DELLA STESSA GENERAZIONE. Coorti 1903-1919, valori per 100mila*



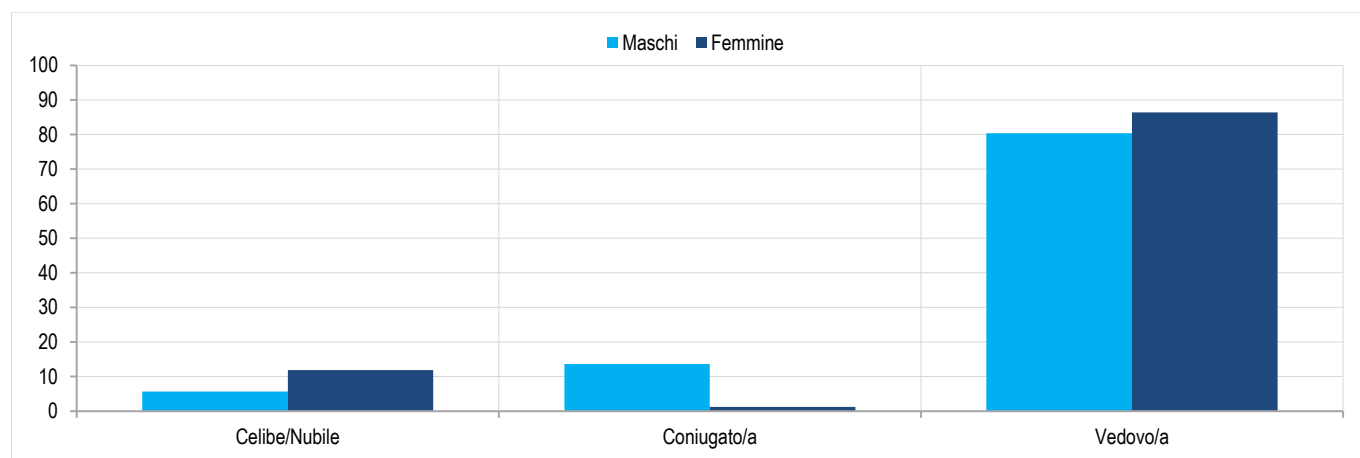
* Al netto degli eventi migratori in entrata e in uscita dal Paese, nell'ipotesi che tale movimentazione abbia comportato un saldo migratorio nullo per le migrazioni internazionali.

Più nubili che celibi, più coniugati che coniugate tra gli over 105enni

Tra il 2009 e il 2025 sono 8.980 gli individui che hanno superato la soglia dei 105 anni di età, di cui 7.956 donne (88%) e 1.024 uomini (12%). I nomi di battesimo più diffusi sono Giuseppe tra gli uomini e Maria tra le donne, nomi legati alla tradizione religiosa che oggi assai raramente si ritrovano nelle nuove generazioni: nel 2023, ad esempio, il nome Maria è stato scelto solo per lo 0,4% delle neonate, quello di Giuseppe per l'1,3% dei nuovi nati.

I semi-supercentenari sono quasi tutti nello stato civile di vedovanza (86% e 80%, rispettivamente, per donne e uomini). Le nubili sono il 12%, una quota doppia rispetto a quella dei celibi (6%); le donne coniugate rappresentano solo l'1% mentre gli uomini coniugati sono quasi il 14%, per effetto della maggiore longevità femminile che porta più frequentemente gli uomini a trascorrere gli ultimi anni della propria vita ancora con il *partner* (Figura 3).

FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 105 ANNI E PIÙ PER SESSO E STATO CIVILE*. Anni 2009-2025, valori percentuali



* Lo stato civile di divorziato/a non è riportato in Figura in quanto residuale (inferiore allo 0,5%)

Complessivamente, sono 222 gli individui che tra il 2009 e il 2025 hanno oltrepassato i 110 anni di età, di questi solo 17 sono uomini (8%). Al 1° gennaio 2009, 10 di essi erano in vita, mentre al 1° gennaio 2025 ne sopravvivono 19, circa il doppio, uno solo dei quali di sesso maschile.

Fino a ottobre 2025, il decano d'Italia ancora in vita si conferma, per il secondo anno consecutivo, un uomo residente in Basilicata che ha superato i 111 anni; tra le donne, la decana d'Italia, risiede in Campania e fra pochi giorni spegnerà 115 candeline.

PROSPETTO 1. I 10 SUPERCENTENARI PIÙ LONGEVI AL MONDO E IN ITALIA PER ANNI E GIORNI VISSUTI, SESSO E LUOGO DI RESIDENZA AL DECESSO

MONDO - DONNE			
	Data di morte	Età alla morte	Paese di residenza
Jeanne Calment	04/08/1997	122 anni, 164 giorni	Francia
Kane Tanaka	19/04/2022	119 anni, 107 giorni	Giappone
Sarah Knauss	30/12/1999	119 anni, 97 giorni	U.S.A.
Lucile Randon	17/01/2023	118 anni, 340 giorni	Francia
Nabi Tajima	21/04/2018	117 anni, 260 giorni	Giappone
Marie-Louise Meilleur	16/04/1998	117 anni, 230 giorni	Canada
Violet Brown	15/09/2017	117 anni, 189 giorni	Giamaica
Maria Branyas Morera	19/08/2024	117 anni, 168 giorni	Spagna
Emma Morano	15/04/2017	117 anni, 137 giorni	Italia
Chiyo Miyako	22/07/2018	117 anni, 81 giorni	Giappone
ITALIA - DONNE			
	Data di morte	Età alla morte	Provincia di residenza
Emma Morano	15/04/2017	117 anni, 137 giorni	Verbano-Cusio-Ossola
Maria Giuseppa Robucci	18/06/2019	116 anni, 90 giorni	Foggia
Giuseppina Progetto	06/07/2018	116 anni, 37 giorni	Firenze
Marie Josephine Gaudette	13/07/2017	115 anni, 110 giorni	Roma
Venere Ires Pizzinato	02/08/2011	114 anni, 252 giorni	Verona
Claudia Baccarini	24/12/2024	114 anni, 72 giorni	Ravenna
Virginia Dighero	28/12/2005	114 anni, 4 giorni	Genova
Maria Redaelli	02/04/2013	113 anni, 364 giorni	Milano
Anna Benericetti	11/12/2019	113 anni, 264 giorni	Forlì
Diega Cammalleri	15/06/2019	113 anni, 235 giorni	Agrigento
MONDO - UOMINI			
	Data di morte	Età alla morte	Paese di residenza
Jiroemon Kimura	12/06/2013	116 anni, 54 giorni	Giappone
Christian Mortensen	25/04/1998	115 anni, 252 giorni	U.S.A.
Emiliano Mercado del Toro	24/01/2007	115 anni, 156 giorni	Porto Rico
Juan Vicente Pérez Mora	02/04/2024	114 anni, 311 giorni	Venezuela
Horacio Celi Mendoza	25/04/2011	114 anni, 265 giorni	Perù
Walter Breuning	14/04/2011	114 anni, 205 giorni	U.S.A.
Yukichi Chuganji	28/09/2003	114 anni, 189 giorni	Giappone
Tomás Pinales Figuereo	24/09/2020	114 anni, 177 giorni	Rep. Dominicana
Joan Riudavets	05/03/2004	114 anni, 81 giorni	Spagna
Fred Hale	19/11/2004	113 anni, 354 giorni	U.S.A.
ITALIA - UOMINI			
	Data di morte	Età alla morte	Provincia di residenza
Antonio Todde	03/01/2002	112 anni, 346 giorni	Nuoro
Giovanni Frau	19/06/2003	112 anni, 172 giorni	Sud Sardegna
Arturo Licata	24/04/2014	111 anni, 357 giorni	Enna
Valerio Piroddi	18/09/2017	111 anni, 309 giorni	Cagliari
Tripolino Giannini	31/12/2023	111 anni, 133 giorni	Livorno
Giovanni La Penna	28/12/2020	111 anni, 60 giorni	Foggia
Antonio Baldo	28/08/1998	111 anni, 53 giorni	Verona
Salvatore Nardi	02/11/2023	111 anni, 19 giorni	Vibo Valentia
Giovanni Ligato	02/03/2012	111 anni, 13 giorni	Imperia
Domenico Minervino	22/05/1991	111 anni, 12 giorni	Cosenza

A livello mondiale il record di superamento dei 110 anni di età è detenuto oggi, tra gli uomini, da João Marinho Neto, residente in Brasile (112 anni di età festeggiati da poco) e, per le donne, da Ethel Caterham, residente nel Regno Unito (116 anni). Si tratta di record del momento, accertati tra le persone che risultano oggi viventi, ma che in passato sono stati già abbondantemente superati: la donna più longeva al mondo, Jeanne Calment, aveva 122 anni alla data di morte nel 1997 (Prospetto 1).

Nella classifica mondiale dei primi 10 supercentenari, da quando esiste una documentazione ufficialmente riconosciuta a livello internazionale, vi sono solo donne e l'unica italiana è Emma Morano, vissuta fino a oltre 117 anni; il Giappone conta ben tre supercentenari fra le donne. Anche nella graduatoria nazionale, ci sono solo donne fra le prime posizioni e ad Emma Morano, prima nella classifica, seguono Maria Giuseppa Robucci, deceduta a 116 anni e 90 giorni, e Giuseppina Progetto, deceduta a 116 anni e 37 giorni. Tra gli uomini, il più longevo al mondo è stato il giapponese Jiroemon Kimura deceduto poche settimane dopo aver compiuto 116 anni. A livello nazionale, resiste il record di longevità maschile detenuto da Antonio Todde, deceduto alla soglia dei 113 anni. Dopo di lui, il secondo italiano più longevo è stato Giovanni Frau morto all'età di 112 anni; entrambi sono sardi sia nella nascita sia nella residenza al decesso.

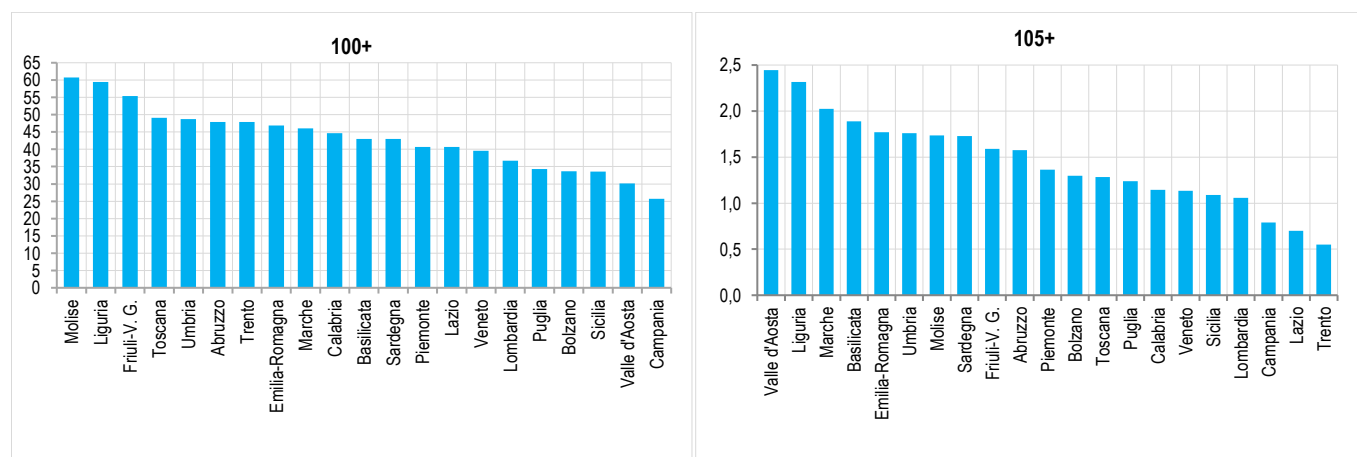
La Liguria si conferma tra le regioni più longeve

I centenari in vita al 1° gennaio 2025 sono ripartiti sul territorio in maniera eterogenea. In valore assoluto la presenza più alta si registra in Lombardia (quasi 4mila), Lazio ed Emilia-Romagna (oltre 2mila per entrambe).

In termini relativi, il Molise si colloca in cima alla graduatoria, con circa 61 centenari ogni 100mila residenti (Figura 4). Tuttavia, a parte questa regione, tenuto conto del suo numero contenuto di centenari, una posizione preminente in termini di longevità è quella espressa dalla Liguria, la regione storicamente a più forte invecchiamento del Paese, come evidenzia anche la più elevata età media dei suoi residenti, giunta a sfiorare i 50 anni. La sua quota di centenari è pari a 59,4 per 100mila residenti al 1° gennaio 2025, davanti a quella del Friuli-Venezia Giulia (55,4) e della Toscana (49,1). Tra le province, Isernia presenta la più alta concentrazione di centenari (78,7), davanti a quella di Nuoro (65,5), di Siena e Gorizia (63,5 entrambe). Seguono tre province liguri, Imperia (61,2), Genova (61,1) e La Spezia (61,0). In Sardegna, oltre a Nuoro, anche la Provincia di Oristano presenta una concentrazione significativa di centenari (52,7, 18° in graduatoria). Nel loro insieme le due province sarde, che includono zone della Barbagia e dell'Ogliastra (la cosiddetta "Blue Zone"), testimoniano della estrema longevità sarda.

Considerando la popolazione semi-supercentenaria, quest'anno è la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste a presentarne la maggiore concentrazione, ovvero 2,4 ogni 100mila residenti. Un risultato quello raggiunto dalla regione associato alla sua piccola dimensione demografica (circa 123mila abitanti), considerando che solo l'anno scorso figurava in fondo alla graduatoria regionale per incidenza di over-105enni. Al secondo posto, invece, ritroviamo una regione demograficamente importante come la Liguria (2,3) che precede le Marche (2,0) e la Basilicata (1,9). Con 9 over-105enni superstiti e oltre 195mila residenti totali, Nuoro presenta la più alta concentrazione di semi-supercentenari tra le province, pari a 4,6 per 100mila abitanti, seguono la Provincia di Ascoli con il 4,5 (corrispondenti anche in questo caso a 9 over 105enni superstiti) e quella di Imperia con il 3,8 (pari a 8 superstiti over 105enni).

FIGURA 4. POPOLAZIONE RESIDENTE CENTENARIA E SEMI-SUPERCENTENARIA PER REGIONE AL 1.1.2025.
Valori per 100mila residenti

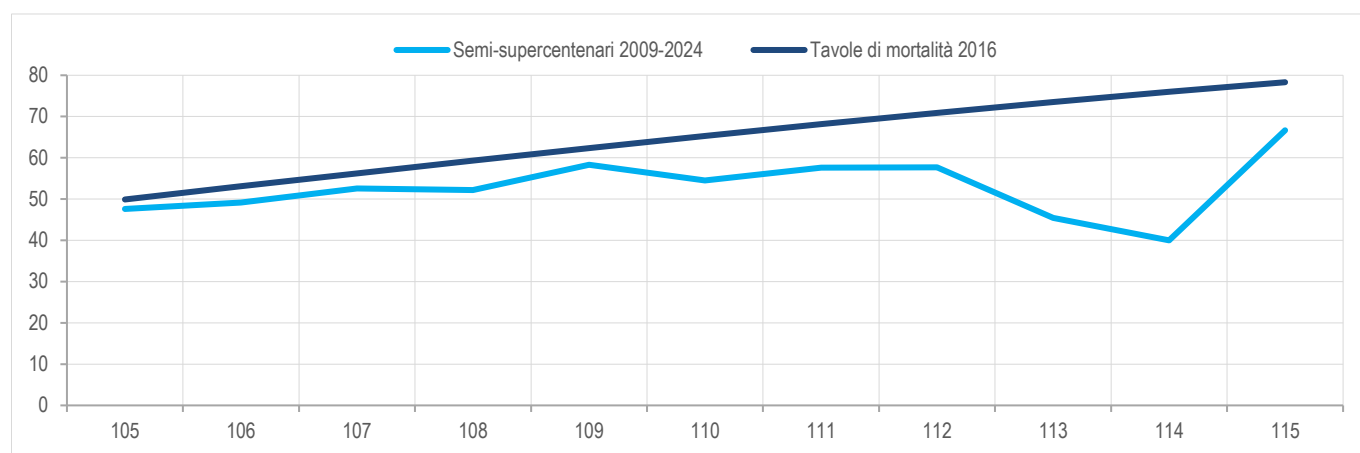


In riferimento alla tipologia di residenza, fra i centenari predomina la quota di coloro che vive in famiglia (89% nella classe 100-104 anni; 88% fra i 105 anni e oltre) rispetto a chi risiede in una convivenza istituzionalizzata (2.598 in totale). Fra i supercentenari la quota di chi vive in famiglia sale al 91%, a suggerire che l'ambiente familiare garantisce un'assistenza più attenta e personalizzata, consentendo maggiore protezione per la salute e migliore qualità della vita.

Oltre i 105 anni di età il rischio di morte non sale esponenzialmente

Con riferimento al periodo 2009-2024, considerando tutti gli individui che hanno raggiunto e superato i 105 anni di età, si possono calcolare le probabilità di morte per singola età, rapportando i decessi raccolti nei 16 anni di rilevazione agli individui di volta in volta superstiti (Figura 5).

FIGURA 5. PROBABILITÀ DI MORTE PER ETÀ DAI 105 AI 115 ANNI, ELABORAZIONE MEDIA 2009-2024 SUI SEMI-SUPERCENTENARI E TAVOLE DI MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DELL'ANNO 2016. Valori percentuali



A 105 anni la probabilità di morte così sperimentalmente ottenuta è pari al 48%, ovvero quasi un individuo su due non raggiunge i 106 anni. La regola secondo la quale più aumenta l'età, maggiore sia il rischio di decesso è solo in parte rispettata, anche per effetto di talune oscillazioni casuali della curva sperimentale, soprattutto nella sua coda finale a 113-115 anni. La curva, infatti, raggiunge un massimo a 115 anni (67%) ma presenta anche un secondo massimo intermedio all'età di 109 anni (58%). Lasciando da parte tali situazioni estreme, affette da una numerosità di eventi ancora scarsa, è significativo che nel tratto che va dai 105 ai 112 anni, ben più solido sul piano del riscontro numerico, si assista a una sostanziale tenuta del rischio di morte. Un rischio che, partendo dal 48% a 105 anni, non supera mai la soglia del 60% fino ai 112, così evidenziando una quasi-costanza.

Come metro di paragone può essere utile verificare quali siano i rischi nelle età precedenti al divenire centenario. Dalle tavole di mortalità della popolazione residente, che fino ai 95 anni di età sono elaborate sulla base di dati oggettivamente rilevati (decessi e popolazione esposta a rischio), si evince un'accelerazione ben più veloce dei rischi di morte nel tratto che va dai 75 anni di età fino ai 100. Ad esempio, dalla tavola di mortalità 2016, mediamente rappresentativa del periodo 2009-2024, emerge come tra i 75 e gli 82 anni di età la probabilità di morte salga dal 2,3% al 5,2%, mentre tra gli 85 anni e i 92 passi dal 7,7% al 17,9%.

In questi esempi, pur a fronte di rischi di mortalità ovviamente ben più bassi di quelli riscontrati tra i semi-supercentenari, le probabilità di morte crescono più del doppio. Addirittura, nel tratto di curva corrispondente ai 92-105 anni, che nelle tavole di mortalità è parzialmente stimato grazie a un modello demografico di chiusura di tipo logistico², il rischio di morte sale di oltre 32 punti percentuali (dal 17,8% al 50%). Nel suo prosieguo, dai 105 ai 112 anni, la curva logistica di chiusura adottata nelle tavole di mortalità 2016 continua a salire, spostandosi dal 50% al 71%, collocandosi lievemente sopra quella ottenuta sui dati sperimentali frutto della

² Per ulteriori informazioni circa la metodologia di calcolo delle tavole di mortalità della popolazione residente si veda: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana per provincia e regione di residenza - Anno 1998", Informazioni, n.19, 2002.

rilevazione sui semi-supercentenari. Tuttavia, l'andamento della prima è in linea con quello della seconda, presentando entrambe una evidente decelerazione del ritmo di crescita dei rischi di morte.

A loro volta, i rischi di morte messi in luce dai dati della rilevazione sui semi-supercentenari nel tratto 105-112 anni evidenziano quello che alcuni studi di longevità applicata definiscono “plateau” di mortalità, in base al quale, superati i 105 anni, sopravvivere o morire ha all'incirca la stessa probabilità di avverarsi e in maniera quasi costante, in ogni caso non esponenziale, da tale età in poi³. In altre parole, in attesa di dati che consolidino il quadro nei prossimi anni, sembrerebbe giustificato concludere che una volta entrato nel collettivo dei semi-supercentenari, l'effetto selezione protegge l'individuo dall'aumento della probabilità di morte.

³ Si vedano ad esempio: E.Barbi, F.Lagona, M.Marsili, J.W. Vaupel, K.W. Wachter, “*The plateau of human mortality: Demography of longevity pioneers*”, *Science*, Vol. 360, pp. 1459-1461, 29 giugno 2018; G. Caselli, M. Battaglini, G. Capacci, “*Beyond One Hundred: A Cohort Analysis of Italian Centenarians and Semisupercentenarians*”, *Journals of Gerontology Social Sciences*, 2018, Vol. 00, No. 00, 1–10.

Glossario

Blue Zone: area demografica e/o geografica del mondo dove la speranza di vita risulterebbe notevolmente più alta rispetto alla media mondiale con una concentrazione elevata di centenari. Il nome deriva dall'uso di un pennarello blu che i primi ricercatori usavano per circoscrivere le aree e si è poi diffuso a livello internazionale.

Convivenza: insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente, dormitori per lavoratori ecc.).

Coorte: insieme di persone contraddistinte dall'aver vissuto un medesimo evento in un dato periodo temporale. Il significato comune del termine fa in genere riferimento al concetto di generazione, ossia alle persone nate nello stesso anno di calendario. In senso più esteso, invece, il concetto di coorte può fare riferimento a individui che abbiano vissuto un qualunque tipo di evento, che non sia necessariamente la nascita, purché nel medesimo termine temporale (ad esempio: i coniugati nel mese di maggio, gli iscritti all'università in un dato anno accademico, le persone assunte con contratto a tempo indeterminato nell'ultimo semestre, ecc.). Usualmente come termine temporale si considera l'anno di calendario. Ciò non toglie che sia possibile considerare singoli periodi dell'anno o multi annualità, per quanto tale uso avvenga più raramente, purché il tempo trascorso a partire dall'evento preso a riferimento sia per ogni componente univocamente definibile.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, unione civile, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso Comune, sia che si trovi in un altro Comune italiano o all'estero.

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale in un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune o all'estero.

Probabilità di morte: indica la probabilità di morire entro un anno (o altro intervallo di tempo di riferimento) che ha una persona di anni x ed è calcolata come rapporto tra il numero dei decessi fino all'età considerata e il numero dei viventi.

Semi-supercentenario: individuo che ha compiuto almeno 105 anni di età.

Supercentenario: individuo che ha compiuto almeno 110 anni di età.

Nota metodologica

A partire dal 2008 l'Istituto Nazionale di Statistica ha avviato una rilevazione che ha come unità di analisi la popolazione residente viva o deceduta di età superiore ai 105 anni (definita nelle classificazioni internazionali popolazione semi-supercentenaria). L'obiettivo è quello di fornire una base dati longitudinale di questa fascia di popolazione.

La fonte dei dati, di natura amministrativa, è l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). Tutti i Comuni che abbiano almeno un semi-supercentenario tra i propri residenti vengono ricontattati dall'Istat allo scopo di validarne l'effettiva presenza (tramite acquisizione di certificato di esistenza in vita o, in caso di avvenuto decesso in corso d'anno, di morte). Parallelamente, sono acquisite alcune informazioni demografiche di base, quali data di nascita, data di morte, Comune di nascita, stato civile e cittadinanza.

Le persone ancora in vita vengono seguite annualmente fino all'eventuale decesso con la registrazione della data dell'evento: il processo di convalida prosegue finché l'individuo rimane in vita. Il controllo della qualità dei dati viene eseguito anche retrospettivamente in modalità continua. Ogni anno l'Istat procede anche a "riconvalidare" a ritroso i dati osservati in passato, al fine di garantire coerenza al processo di estinzione di ciascuna singola coorte. Tale attività può dare adito a delle differenze tra rilasci relativi ad annualità successive del database per le medesime generazioni coinvolte, motivo per il quale si raccomanda sempre di fare riferimento all'ultimo rilascio prodotto.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Giorgia Capacci
gcapacci@istat.it

Marco Battaglini
battagli@istat.it

Silvia Capuano
sicapuan@istat.it